

La prossima settimana il ministro Alfano ne parlerà in commissione giustizia

Enti a rischio soppressione

Enpav, Enpapi, Epap, Eppi sono i più esposti

PAGINA A CURA DI IGNAZIO MARINO

Enpav (veterinari), Enpapi (infermieri), Epap (attuari, chimici, geologi, dottori agronomi e dottori forestali), Eppi (periti industriali). Sono queste le Casse di previdenza dei professionisti che avendo meno di 50 dipendenti (si veda tabella) corrono il rischio soppressione. In linea con la richiesta della direzione generale della giustizia civile del ministero guidato da Angelino Alfano di conoscere la dotazione organica dei singoli istituti ai fini dell'applicazione dell'articolo 26 (taglia-enti) del n. 11/2/2008. Sulla richiesta riferirà martedì, al massimo mercoledì, in commissione giustizia della camera il guardasigilli. A chiamare in causa Alfano è stato il vicepresidente della commissione bicamerale sugli enti gestori forme di previdenza obbligatoria, Antonino Lo Presti (Pdl), che ha subito presentato un'interrogazione a risposta immediata per conoscere «quali provvedimenti e utili iniziative si intendono prendere per garantire la continuità amministrativa degli enti previdenziali che risultano con meno di 50 dipendenti». Resta il fatto che il decreto in questione parla di «enti pubblici non economici inseriti nel conto consolidato dello stato» mentre le Casse dei professionisti, con i dlgs

n. 509/94, sono state privatizzate. Mentre le Casse di nuova generazione (le uniche che corrono il rischio soppressione), quelle del dlgs n. 103/96, sono nate già private. La richiesta del ministero della giustizia fa riaffacciare il fantasma della natura pubblica delle Casse di previdenza, nonostante il Tar del Lazio quasi un anno fa abbia detto il contrario. Il cammino verso la privatizzazione degli enti non può quindi dirsi concluso. Dato che, con molta probabilità, il ministero della giustizia ha deciso di chiedere informazioni precise in quanto in pendenza di giudizio (il ministero del lavoro ha impugnato al Consiglio di stato la decisione del Tar regionale) per lo stato gli enti sono da considerarsi ancora pubblici. Sempre che il ministro della giustizia, nel rispondere a Lo Presti, chiarisca una volta per tutte che le Casse dei professionisti sono le Casse

L'Enpam esce dall'Adepp in segno di protesta

La Cassa di previdenza dei medici, l'Enpam, esce dall'Adepp (l'associazione degli enti di previdenza privatizzati). La decisione è stata presa all'unanimità nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione. La volontà dell'Enpam era nell'aria già da tempo.

Risale a fine agosto, infatti, la lettera inviata insieme ad altre sette Casse (geometri, notai, ragionieri, periti industriali, biologi, architetti e ingegneri, Onaosi) all'Adepp per chiedere le dimissioni dei vertici (si veda *ItaliaOggi* del 27 agosto 2008). A giudizio dei «dissidenti», infatti, l'associazione non è più rappresentativa del mondo della previdenza privata e privatizzata. E questo perché sia il presidente, Maurizio de Tilla, sia il vicepresidente vicario, Antonio Pastore, non sono più ai vertici delle proprie Casse. Da allora solo tentativi di ricomposizione dello strappo, tutti falliti. «Abbiamo preso questa decisione», spiega Eolo Parodi, presidente dell'Enpam, «perché non era più sostenibile un'Adepp senza regole. Le Casse più grandi non hanno nessun ruolo di rappresentanza del comparto. Quest'ultima, invece, ce l'hanno presidente e vicepresidente che non sono più nemmeno consiglieri delle loro Casse».

La mappa

Cassa	Numeri dipendenti
Enpam (medici)	480
Cassa forense (avvocati)	276
Inarcassa (architetti e ingegneri)	200
Cassa dottori commercialisti	165
Cassa geometri	141
Enpala (periti agrari e agrotecnici)	115
Cassa ragionieri	75
Enpaci (consulenti del lavoro)	72
Cassa notai	64
Enpav (veterinari)	43
Enpapi (infermieri)	25
Epap (attuari, chimici, geologi, dottori agronomi e dottori forestali)	19
Eppi (periti industriali)	17



Angelino Alfano

BILANCIO 2009

Enpaci, più iscritti e pensionati

La gestione previdenziale dei consulenti del lavoro vedrà nel 2009 l'incremento dell'8% del numero dei pensionati e del 10% della relativa spesa, mentre gli iscritti cresceranno presumibilmente del 2,5%. Conseguentemente, il rapporto iscritti/pensionati si attesterà a 3,14 contro il 3,54 del 2007. I dati saranno presentati oggi nel corso dell'assemblea dei delegati Enpaci che si riunisce oggi a Roma per approvare il bilancio di previsione 2009. Per il prossimo anno, inoltre, si prevede che i ricavi per contribuzione soggettiva avranno un incremento del 16,26% rispetto al preconsuntivo 2008 mentre i costi resteranno nel complesso stabili, in quanto il fisiologico aumento delle prestazioni previdenziali sarà compensato dalla riduzione degli oneri finanziari. L'ente, infatti, confida in una ripresa dei mercati. Proprio il portafoglio finanziario è oggetto in questo periodo di particolare attenzione da parte del consiglio di amministrazione. «Il nostro ente», ha affermato il presidente dell'ente, Vincenzo Miceli, «ha indetto un apposita gara per la ristrutturazione dell'operazione finanziaria dalla banca Lehman Brothers. Nei primi giorni di dicembre sarà completata l'analisi delle offerte pervenute, con l'ausilio dell'advisor e di uno studio legale. Confidiamo nella buona riuscita dell'operazione». Nel 2009 si registrerà una generalizzata riduzione dei costi per l'acquisto di beni e servizi e un aumento delle spese per il personale nella misura strettamente legata ai rinnovi contrattuali.

ItaliaOggi

21 Novembre 2008